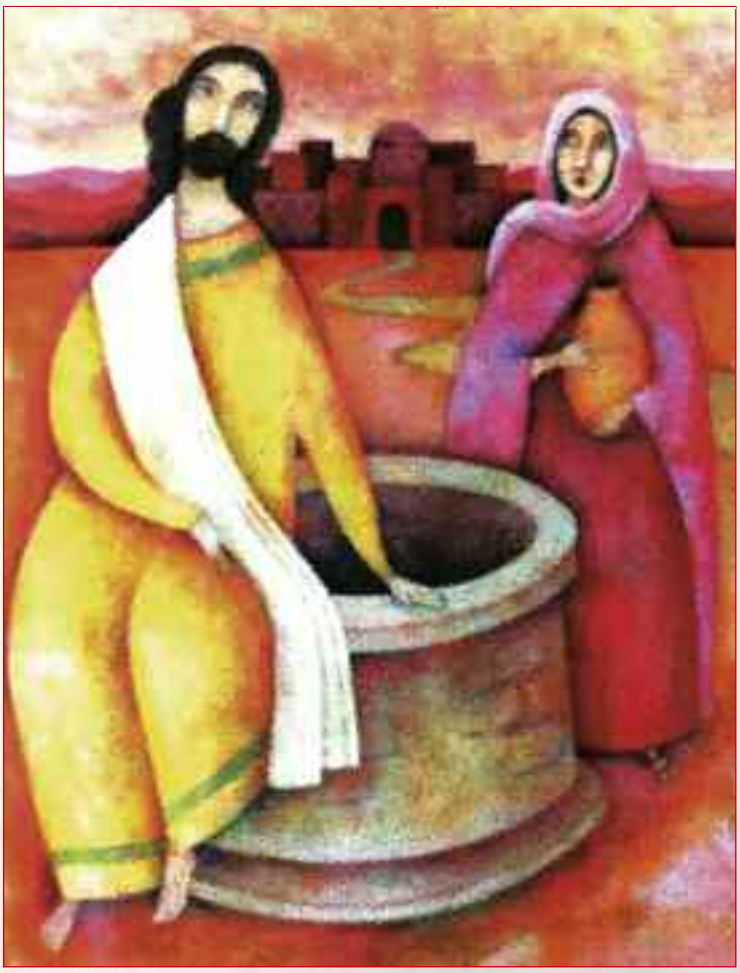
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Quaresima 2014 - numero 126

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

ESERCIZI nella palestra DEL CUORE



QUARESIMA 2014. **Papa Francesco** ha scritto un messaggio per la Quaresima, in cui ci chiede di essere "**capaci di andare**": "Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa **buona notizia**, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio.

Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana. (…) Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà.

La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole".

La nostra Diocesi presenta il Cammino di Quaresima come una "continuazione" di quello dell'Avvento: la strada segnata dalla scia della stella fa continuare i passi delle donne e degli uomini capaci di Vangelo sulla via della croce.

Il titolo richiama proprio questo: **"contenti di camminare con Gesù"**. La prima parte, invece, **"solo per oggi"** è un chiaro riferimento alle famose parole attribuite a Papa Giovanni XXIII:

"Solo per oggi cercherò di *vivere alla giornata* senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

Solo per oggi avrò la *massima cura del mio aspetto:* vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che *sono stato creato per essere felice* non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi *mi adatterò alle circostanze,* senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

Solo per oggi dedicherò *dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio,* ricordando che come il cibo è necessario alla vita scheda di presentazione del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

Solo per oggi, *compirò una buona azione e non lo dirò* a nessuno.

Solo per oggi *mi farò un programma:* forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: *la fretta e l'indecisione.*

Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, *che l'esistenza si prende cura di me* come nessun altro al mondo.

Solo per oggi *non avrò timori.* In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita".

Tanto ben di Dio mi può invogliare a scegliere UNA di queste chicche e a impegnarmi ad attuarla per una vita buona e più significativa? (Foto: *Gesù ci aspetta, assetato del nostro cuore, al pozzo di Giacobbe,* quadro di A. Cimatoribus)

a cura di don Eliseo

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00; prefestiva ore 19.00 (vedi *Sito parrocchiale*)

BATTESIMI ***periodo estivo***
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; 12 gennaio e 27 aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno nella nostra o in altra Parrocchia (per la Cresima). Per il Battesimo Adulti c'è un altro anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338866 3258)

ADORAZIONE ***periodo ordinario***
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa martedì e mercoledì, dalle ore 15.00 alle 16.50 e dalle 19.00 alle 20.00. Iscriversi nei turni sul foglio apposito, grazie

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): da ottobre a maggio. Un martedì si tiene tutti insieme in parrocchia e un martedì nelle case.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail eliseo.pasinelli@gmail.com) tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949 (e-mail plebani.daniele@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401 (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) tel. 035 220 487 (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901.
- Mons. Battista Rinaldi 333915 7196.
- Madri Canossiane tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna** tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*) (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

2 Marzo	**VIII Domenica Tempo Ordinario** Is 49,14-15; 1Cor 4,1-5; Mt 6,24-34
9 Marzo	**I Domenica di Quaresima** Gen 2,7-9;3,1-7; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11
16 Marzo	**II Domenica di Quaresima** Gen 12,1-4; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9
23 Marzo	**III Domenica di Quaresima** Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42
30 Marzo	**IV Domenica di Quaresima** 1Sam 16,1b4,6-7.10-13; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41
6 Aprile	**V Domenica di Quaresima** Ez 37,12-14; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45
13 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66
20 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34.37-43- Col 3,1-4; Gv 20,1-9
27 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 2,42-47; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
4 Maggio	**III Domenica di Pasqua** At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
11 Maggio	**IV Domenica di Pasqua** At 2,14.36-41; 1Pt 2,20-25; Gv 10,1-10
18 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 6,1-7; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

IL GESTO DEL SERVIZIO

Servire l'uomo è rimetterci da mattina a sera,
è perdersi senza possibilità di ripresa.
Servire l'uomo è inginocchiarglisi davanti
per fargli i piedi puliti
e prendersi l'acqua sporca,
e portare i pesi del fratello
e non farsi portare…
Servire l'uomo è salire sulla croce
e rimanerci inchiodati
lasciando a Dio il compito
di far da schiodatore,
è sbucciarsi le mani per
il prossimo e non brontolare
perché si sono sbucciate.

(Averardo Dini)

I discepoli hanno tutti la faccia attonita, sono perplessi, non capiscono. Quello che sta accadendo in questi ultimi giorni li ha visti entrare in una confusione sempre più grande

Gesù, tutti i gesti che finora hai compiuto erano carichi di "rivelazione", sembravano partire da una terra lontana e illuminavano il tuo volto. Ci sembrava di sentire: "Questa è lieta notizia, la più bella tra le buone notizie… e beati i vostri occhi che vedono e il cuore che sente!"

Questa volta però, Gesù, stai compiendo proprio un'azione "sconnessa", non troviamo appiglio per capire la tua intenzione.

Pietro ha umilmente cercato di rimettere ordine: "Sono io che laverò i piedi a te, Maestro!"

Ma di fronte alla fatidica frase "altrimenti non avrai parte con me"… ha già concesso che Gesù gli lavi i piedi. I suoi occhi però scrutano quelli di Gesù: "Ma tu in realtà chi sei?… Dove ci stai portando? Che cosa sta succedendo?…

La risposta è nel volto sereno e vicino del Maestro: "Pietro, forse è l'ultima volta che ti posso parlare con calma". E' nella sua mano benedicente: "Stai tranquillo, fidati!" E' nel suo essere lì, in ginocchio: "Aspetta…è da sempre che volevo compiere questo gesto; dopo capirai"

Gesù, in questo momento stai dando forma e senso ai tuoi trentatré anni di vita, la tua vita di uomo in terra di Palestina. Se questi poveracci sono ancora con te è perché, pur senza capire, hanno sentito il tuo fascino divino, hanno visto la tua luce di cielo.

Qualcuno aveva riferito agli altri di averti sentito bisbigliare: "Ti ringrazio, Padre"…e non una volta sola. Avvertivano che tu ti sentivi sempre in compagnia del Padre ed eri contento e avevi fremiti di gioia. E sì che di abbandoni ce n'erano stati! e calunnie e ironie e sospetti!

Ma ti bastava un campo di grano, una barca sul lago, una mamma con il suo piccolo… per dire grazie. E quando ti avvicinavi allo storpio, dicevi grazie lo stesso, anche se nell'abbraccio i tuoi occhi si riempivano di pianto. Spesso spiavi, nel gruppetto che ti ascoltava, la presenza di chi poteva ancora essere ricuperato e trasalivi di gioia quando tra le novantanove scorgevi la centesima pecora, quella smarrita.

Ora però è finito il tempo a tua disposizione, l'ora è matura, la tua Ora è arrivata.

E' l'ora degli ultimissimi segni, quelli da imprimere nei tuoi amici in modo da lasciarli perennemente vivi nel mondo, e compi il gesto di lavare loro i piedi.

Loro non capiscono… io fatico a capire: "Non sia turbato il vostro cuore"…e se uno ti dice così, c'è da avere un po' paura; ma tu, Gesù, parli di un posto che vai a preparare per noi, di una casa grande che ci accoglierà tutti insieme con te. Lo garantisci: non resteremo mai soli. Parli di un Consolatore che non ci abbandonerà mai.

Signore, sei tutto proteso verso gli uomini, ma il pensiero è in continua sintonia con il tuo Abbà: "Grazie, Papà, per avermi dato gli uomini come compagni di viaggio. Senti come tremano questi piccoli, soprattutto quando si avvicinano alle ore oscure! Non so che cosa faranno dopo questa Cena… forse si smarriranno nella notte. Sii con me, Padre, in questo abbraccio ai loro piedi. Lascia che li lavi, li asciughi e li baci perché io sono la tua bocca e le tue mani. Grazie per il tuo fuoco d'amore, per la tua avventura che in me ha percorso questa terra. Capiranno – e ci sarà sempre qualcuno che lo dirà – che non ci sarà oscurità di notte che nasconda il loro passo al nostro amore. E qualcosa del nostro fuoco riscalderà i loro piedi al punto di provare la stessa gioia nel lavarseli gli uni gli altri."

Mi fermo ancora un po' in questo spazio del Cenacolo,

qui dove scaturisce il dramma dell'amore e del dolore, e fisso il gesto e lo sguardo di Gesù.

La sua mano alzata ha imposto il silenzio a Pietro. Tutta la stanza diventa silenzio. Cristo è il Servo: ancora una volta si è collocato sotto i suoi amici e si lascia fissare con lo sguardo che chiede al nostro cuore di non restare neutrale. Di fronte a loro, davanti a me… sta la perla preziosa, che già manda i suoi raggi, misteriosi ma luminosi e caldi, al punto che tutti i discepoli… anche noi, ci facciamo unico abbraccio affettuoso intorno a lui che in ginocchio già splende della gloria della sua Ora. Nessuno ci ha mai amato tanto. Nessuno è riuscito a rendere "vita" la vita. Solo Lui!

Se tu, Gesù, hai esultato a lavare i piedi ai tuoi, allora, nel tuo amore e con la tua grazia tutti possiamo sperimentare la benedizione: "Ti ringrazio, Padre, per la felicità che mi dai adesso" e succederà anche a noi ogni volta che laveremo i piedi all'uomo, soprattutto a quello che non se lo aspetta, che si sente smarrito, che non ha da ricambiarci.

Succederà perfino nel letto di morte, quando, non avendo più nessun appiglio per credere che la vita sia sensata, sentiremo magari qualcuno che ci tiene per mano, che ci accarezza la testa o i piedi… Nonostante tutto qualcuno è lì a regalarci un gesto di pura gratuità, il gesto più umano che il Signore ci ha lasciato, quando si è dato gratuitamente tutto a noi… e ci ha amato fino alla fine.

Maria Grazia

Foto: *Davanti all'affresco di Giotto:* "Lavanda dei piedi" *dipinto nel 1304 nella Cappella degli Scrovegni a Padova.*

La strana MATEMATICA dell'AMORE

"E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli…" (Marco 12,41 e seguenti)

L'obolo della vedova del brano di Vangelo era un'offerta, che secondo le prescrizioni ebraiche, era al di sotto del minimo obbligatorio: quasi un'offerta "da non fare", illegittima, troppo misera. E' stata dunque non solo generosa, quella povera donna, ma anche coraggiosa.

Noi possiamo trarre gran bene dal suo esempio. E ci fa bene accorgerci, ancora una volta, che la nostra vita è seguita dallo sguardo attento e buono del Signore.

Al gesto riservato e umile della donna corrisponde la delicata riservatezza del Signore che non dice nulla a lei, quasi ad affermare che lei non ha bisogno di certe spiegazioni, perché quello che vive e fa è già tutto frutto della sua intesa profonda con il mistero della carità divina.

Gesù lo dice ai suoi discepoli, lo dice a noi.

Due spiccioli, cioè un quattrino. Solo? Qui interviene la "strana matematica di Dio": "Questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri" afferma Gesù, e per spiegare il come e il perché della Sua affermazione, dice di lei "che gettando quel pochissimo vi ha messo, nella sua povertà, tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

La parola che Gesù sceglie per descrivere la povertà di quella donna è un termine estremo, che dice non solo che di quattrini ne aveva pochi, ma addirittura – per rifarsi a termini bancari – che aveva "il conto in rosso". Se si prendono le parole come si presentano nel testo, si legge lei che ha gettato nel tesoro del tempio tutta la sua vita.
Questa è la meraviglia della matematica di Dio. Essa stabilisce la portata di un gesto sulla base delle reali possibilità di ciascuno, ma soprattutto apre ai più piccoli le porte dell'Amore più grande.

I "poveri" delle beatitudini quando non hanno proprio niente, e si penserebbe che da loro non verrà nulla di importante, allora celebrano in pienezza il mistero di Gesù: donano la loro vita!

Riflettendo sull'esempio della povera donna e soprattutto all'insegnamento di Gesù, come reagiamo e ci comportiamo nella tempesta di dati sulla povertà che si sta abbattendo su di noi in questo momento storico.

Non basta dire che si sta andando fuori strada, ma è necessario mettere in atto qualche sterzata, qualche correzione di rotta riguardo alle scelte, agli stili di vita, all'uso delle risorse economiche e ambientali, all'uso del nostro tempo, della nostra testa, del nostro impegno, del nostro affetto.

Non una sconfitta, ma una vera sfida alla quale provare a rispondere insieme, offrendo ciascuno secondo le proprie possibilità, per camminare dentro un serio accompagnamento educativo, soprattutto al servizio dei più giovani e perseguendo, con coraggio, i principi, i valori e gli obiettivi che la fede e la Chiesa non si stancano di proporre, per tradurli in percorsi da offrire alla libertà e alla generosità di tutti, donne e uomini capaci di Vangelo. (Foto: *la trasfigurazione ci parla di sofferenza per arrivare alla gloria, e non è una predicozza*)

Nella certezza che il linguaggio della carità, affidato alla Chiesa per tutta l'umanità, ci convertirà e ci unirà auguriamoci buon viaggio verso Pasqua.

Annarosa

IL PANIERE DELLA SOLIDARIETA'

Partecipando alla Messa nelle 5 domeniche di quaresima ci accorgeremo che proprio vicino all'altare ci sarà un grande cesto. L'abbiamo chiamato "il Paniere della Solidarietà".

Non è difficile capire, soprattutto in questi momenti, quanto grande sia il bisogno di molte persone, che mancano dell'essenziale per vivere una vita dignitosa e come ci sentiamo ogni giorno interpellati a fare qualcosa.

E' difficile fare una "carità spontanea" quando non siamo sicuri dell'onesto risultato, mentre è bello sapere con certezza che chi è in difficoltà è veramente aiutato. Ciò che conta è non usare la diffidenza come alibi per non far niente per nessuno. Le organizzazioni affidabili esistono, eccome! Forse come base di partenza dobbiamo porci la domanda: "Sono disposto a devolvere parte dei miei beni in opere di carità?" e ancora: "E' giusto l'importo che destino a quel fine, secondo le mie possibilità?" Se le nostre disponibilità non sono così minime da bastare appena alla sopravvivenza, potremmo stabilire una sorta di "decima" sul reddito mensile da destinare in opere buone e poi amministrarla con discernimento.

Per questo, pensando ai poveri che bussano continuamente alle porte della nostra comunità cristiana e anche a quelli che vivono in grave difficoltà senza darlo a vedere, abbiamo pensato a una "raccolta viveri". Quando ogni settimana facciamo la spesa, ricordiamo di mettere nella lista alcuni viveri, che verranno raccolti nel grande cesto la domenica e dati a chi ne ha realmente bisogno, secondo questi criteri:

9 Marzo, 1ª Domenica di QUARESIMA: desideriamo sostenere le famiglie che hanno in casa persone ammalate, che si prendono cura di loro e si sobbarcano spese a non finire. Il Paniere Solidale sarà consegnato all'UNITALSI parrocchiale.

16 Marzo, 2ª Domenica di QUARESIMA: desideriamo sostenere i poveri di cui si prende cura la nostra San Vincenzo, che entra nelle case e vede realmente i bisogni, soprattutto quando nella famiglia ci sono bambini. Per loro sarà il Paniere Solidale. Il Ritiro Parrocchiale a Ranica ci aiuterà a crescere insieme.

23 Marzo, 3ª Domenica di QUARESIMA: pensiamo a quanto bene fanno i Frati Cappuccini con il servizio mensa quotidiano. Quante persone trovano un piatto caldo, un sorriso, una pausa tranquilla in mezzo a giornate devastanti. Ai Frati daremo il Paniere Solidale.

30 Marzo, 4ª Domenica di QUARESIMA: desideriamo sostenere i poveri, soprattutto immigrati, di cui si occupa il Centro in Ascolto. Quanto sostegno materiale, quanto conforto e vicinanza morale, quanto ascolto e amicizia. Al Centro sarà consegnato il Paniere Solidale.

6 Aprile, 5ª Domenica di QUARESIMA: pensiamo anche alla Scuola Materna Parrocchiale, che svolge bene la sua opera educativa. Parecchie famiglie hanno però bisogno di sostegno economico per pagare le rette dei propri figli. Alla Scuola sarà donato il Paniere Solidale.

I soldi che avrò destinato per la "spesa solidale" non mi sembreranno più miei al punto che, quando metterò i viveri nel PANIERE, a destinazione sicura, proverò gioia come se invece di aver donato, avessi ricevuto.
"Se ci fossero delle difficoltà a fare la spesa, sono ben accette anche offerte in denaro, con le stesse finalità".

Caritas parrocchiale

Concretamente come potremo vivere il cammino?

Ogni famiglia è invitata ad acquistare il sussidio per la preghiera quotidiana. È un libretto molto agile e prezioso che può darci un grande aiuto per entrare ogni giorno, in ogni casa, a contatto con il Signore e la sua Parola.

I bambini ed i ragazzi della catechesi saranno aiutati dai loro catechisti, nei diversi incontri, ad approfondire il significato della Quaresima.

Da mercoledì 12 marzo, alle 07,30, ci sarà la preghiera mattutina dei ragazzi delle medie in Oratorio e da venerdì 14 marzo inizierà anche quella delle elementari.

Non mancheranno momenti "speciali" ai quali siamo tutti invitati:

- Tutti i venerdì, alle 17,30: la Via crucis in chiesa parrocchiale;
- La Via Crucis di venerdì 21 marzo, alle 20,45, in chiesa parrocchiale;
- La processione alle Sette chiese, alle 20,30, di venerdì 11 aprile;
- La Processione con il Cristo morto del venerdì santo, 18 aprile, alle 20,30.

Il Tempo della Quaresima è prezioso perché può aiutarci a riscoprire l'amore che Dio ha per noi. Cerchiamo di non lasciarcelo scappare.

Don Daniele

C'è sempre FUOCO sotto la cenere

Succede questo: domenica 22 settembre 2013, dopo la santa messa, due padri di famiglia del nostro borgo si alzano dai banchi e si rivolgono alla Comunità di S. Anna, perché hanno delle cose da dire, una proposta da fare e un invito, per tutti.

(La cosa era stata particolarmente annunciata e dunque attesa; e ha radici ancor più lontane - almeno un anno di gestazione).

Segue, in oratorio, una giornata di condivisione e di confronto. Confronto su quali siano i desideri di condivisione che ci portiamo dentro e confronto sull'idea di comunità di cui ognuno è portatore.

Emergono racconti di esperienze, come quella delle Équipes Notre-Dame di coppie del borgo, o quella della catechesi degli adulti dei gruppi parrocchiali, passando per le Lectio Divina...etc...etc... MA COSA CERCHIAMO? QUALE VOLTO VORRESTI PER LA TUA COMUNITÀ?

La riflessione invita a guardare avanti e a non fermarsi al racconto di quel che si è fatto e si fa.

Tanti sono i passi fin qui compiuti per definire una proposta in cui possano riconoscersi in molti, tutti quelli che lo desiderano, in qualunque momento.

Siamo ora al quarto incontro (i prossimi, con cadenza mensile: 13 marzo, 10 aprile e 8 maggio, sempre alle ore 20.45, in oratorio); la partecipazione è sentita, originale, eterogenea per sensibilità, formazione ed età. Ringraziando gli organizzatori (che non mancano di inviare pure le mail di promemoria e di anticiparci le domandine per stuzzicare la riflessione) l'incontro è così strutturato: ci si ritrova, si inizia con una preghiera comune, poi i numeri consentono di dividerci in due bei gruppi che si confrontano sulla Parola (aiutati dalle schede del sussidio "Prigionieri della speranza"), infine ci si riunisce per l'ascolto di esperienze esterne, capaci di aprirci gli occhi su orizzonti sempre nuovi. Ne ricordo due in particolare: le parole illuminanti e appassionate di Padre Marcello e gli spunti di suor Maria Paola, veramente fuori dall'ordinario.

Il cuore della serata è "lo scambio di vita" sul brano del Vangelo: siamo tutti invitati a portare nel gruppo quanto di noi e come viene "smosso" dalla Parola che parla a tutti e in ogni tempo.

Il "Convertitevi e credete al Vangelo" è sempre attuale, ma non si deve "convertire" nessuno, se non noi stessi, ogni volta. Mi piace vedere che i nostri sacerdoti si affiancano a noi

come fratelli nella fede, mi piace vedere che tutti trovano spazio e, secondo le indicazioni date, provano a dire non quel che sanno, né quel che ritengono dovrebbe essere, ma quel che a loro accade.

Mi piace ascoltare la ricchezza di ognuno e lasciarmi a mia volta interrogare da quel che c'è sul tavolo quella sera. Personalmente ho aderito a questa proposta anzitutto per affetto, stima e riconoscenza nei confronti degli organizzatori, ma è così che "funziona".

Il seme di questa nuova avventura era stato ufficialmente gettato domenica 18 novembre 2012, durante una giornata di ritiro comunitario ad Albino; l'inizio di quel primo passo si chiamava, guarda caso, "Accoglienza".

A chi me lo chiede, rispondo molto volentieri che l'accoglienza non è (solo) la prima voce di una "scaletta" ben fatta, non è (solo) buona comunicazione, non è un certo stile nel lanciare una proposta, che raggiunga tutti, che abbia un riscontro numeroso e possibilmente un esito positivo...questa è "solo" la superficie, manifestazioni sintomatiche (comunque irrinunciabili).

L'accoglienza è quello di cui tutti abbiamo un gran bisogno, è l'antitesi esatta del pensiero "meglio pochi ma buoni". L'accoglienza è una qualità del sentire: è avere cuore e pensiero per chi manca, almeno tanto quanto si ha cuore e pensiero per quelli di cui ci fa piacere la presenza.

È riconoscere all'altro ciò di cui io per primo sono più bisognoso.

Secondo me quando si riesce a vivere l'accoglienza, a lode di quel Qualcuno che sempre ne ha per ognuno di noi a piene mani, si realizza la cosa più importante.

GRAZIE dunque a chi ha raccolto, assumendolo come suo, un desiderio diffuso nella nostra Comunità di S. Anna; a chi ha avuto la volontà e l'intelligenza di dare forma e risposta concreta al bisogno di incontro e confronto; a chi, su quella cenere, ha avuto la cura di soffiare.

A presto e come dico sempre: "Passate parola!"

(Foto: *attorno a Gesù, diventiamo e ci sentiamo fratelli, veri discepoli*)

Vero

Un altro GIORNO INSIEME, 16 marzo 2014

Nel mese di novembre del 2012, data del nostro ultimo incontro, Mons. Lussana ci faceva riflettere sul ruolo del laico nella comunità e sulla importanza che si passi dall'essere collaboratore ad essere corresponsabile.

Il Vescovo quest'anno ci invita ad essere uomini e donne capaci di Vangelo…..

In più: nella Christifideles Laici, Giovanni Paolo II ebbe a scrivere: "la sfida che i Padri sinodali hanno accolto è stata quella di individuare le strade concrete perché la splendida «teoria» sul laicato espressa dal Concilio possa diventare un'autentica «prassi» ecclesiale." (ChL 2). Si tratta di un'affermazione in cui si riconosce non solo una fretta ma anche un ritardo delle comunità cristiane nell'attuazione degli orientamenti contenuti nei documenti conciliari.

Inoltre: nella Lumen Gentium leggiamo: "Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il Regno di Dio, trattando le cose temporali e riordinandole secondo Dio" (L.G. 31)

Da queste considerazioni è nata la traccia e il desiderio di incontrarci anche quest'anno per affrontare ed approfondire le tematiche che riguardano "Il ruolo del laico nella comunità cristiana".

Abbiamo chiesto di aiutarci a riflettere sul tema della laicità a un bravissimo sacerdote…..un sacerdote?

No, a parlare di laicità abbiamo invitato un laico, anche se un laico particolare.

Laureato in teologia, profondo conoscitore della dottrina sociale della chiesa, organizzatore di Moltefedi-sottolostessocielo, laico impegnato, relatore davvero coinvolgente ma soprattutto marito e padre di tre figli: **Daniele Rocchetti.**

L'obiettivo è quello di capire a cosa siamo chiamati in quanto laici sulla base della dottrina sociale della chiesa, in che modo possiamo giocare la nostra corresponsabilità, in che modo vivere la relazione con carismi diversi come quello sacerdotale e con gli altri laici, credenti e non credenti.

In fondo in fondo però l'intento vero e concreto rimane sempre quello di vederci, e, come dicevamo l'anno scorso, di uscire dalla nostra quotidianità, "…salire sul monte" per dedicare del tempo alla nostra ricerca spirituale, vivere una esperienza di comunione e comunità con altre persone della parrocchia, in modo semplice ed alla portata di tutti.

A questo ritiro sono invitati tutti gli adulti che si sentono parte della Comunità Cristiana di Sant'Anna e vogliono regalarsi *una giornata di comunione,* ma anche a tutti coloro che voglio provare un'esperienza nuova, di confronto, di arricchimento e di crescita personale.

Siamo tutti molto, forse troppo, impegnati: regaliamoci insieme questa giornata. Vi aspettiamo numerosi.

(*La creazione di Adamo, ci può ricordare che Dio ci ri-crea ogni volta che ci lasciamo prendere per mano da lui. La mano di Dio, potente, è sempre protesa verso la nostra, debole*)

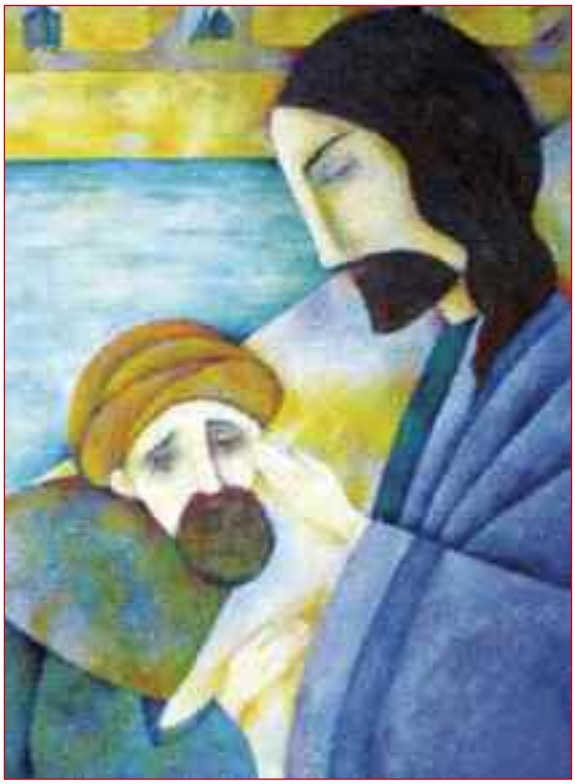
Flavia e Pino, Lisa e Omar,
Paola e Aldo

GRAZIE, SIGNORE, PER LA VITA CHE CI REGALI

In occasione della giornata per la vita, abbiamo chiesto a Brunella di raccontarci l'esperienza della misericordia del Signore per lei. Sentiamo…

Avevo poco più di trent'anni, un lavoro, un marito, una bellissima bambina. Dopo tanti anni di sacrifici la vita finalmente sembrava sorridermi. Poi la gioia di un altro bambino in arrivo ed ecco, anche un fastidioso dolore al ginocchio, sempre più forte, tanto da non lasciarmi dormire. Aspettavo un figlio e quindi tanta prudenza nelle indagini mediche da parte di tutti, ma il dolore aumentava fino ad una frattura spontanea.

La corsa in ospedale, la diagnosi ormai tardiva: un tumore osseo già avanzato. Una diagnosi già di per se terribile, la prospettiva di un intervento molto impegnativo, ore di sala operatoria e un futuro con una menomazione perenne e seria. E poi quel bambino, al 4° mese di gravidanza. Una decisione da prendere: andare avanti o fermare quella piccola vita che insieme a me rischiava. Non ho potuto, anzi con mio marito non abbiamo potuto fare quella scelta. Mi ha sostenuta anche il mio medico e anche una volontaria del centro di aiuto alla vita: è venuta a parlare con me in ospedale, mi ha confortata senza sminuire o minimizzare i rischi. E poi tante persone amiche ma anche sconosciute hanno pregato aiutandomi ad affrontare le incognite davanti a me e a non perdere la speranza che quel figlio potesse nascere nonostante tutto.



Ed ora eccola qui, quella bambina ormai adulta, cresciuta con una mamma non troppo in salute, che porterà sempre i postumi di quella grave malattia ma che l'ha tanto amata, come tante altre persone che le hanno voluto bene pur senza conoscerla. E' nata proprio il 26 luglio: ricordo quella mattina, in chiesa mi ha accolta il nostro caro don Pierino che ancora una volta mi ha raccomandata a Sant'Anna. Mi disse: "vedrai, oggi Sant'Anna ti proteggerà, abbi fiducia, è la protettrice delle partorienti, affidati a lei". Alla sera la mia bimba appena nata sorrideva alla vita.

Per me è stato un miracolo d'amore, poteva non andare così bene e forse tanto amore mi avrebbe dato la forza di accettare anche quello. Per questo penso spesso a quelle mamme che magari non ce l'hanno fatta, preghiamo per loro e per i loro bambini.

Brunella

DAL GRUPPO MISSIONARIO

Ricordo il Convegno Missionario Diocesano che per gli adulti giunge quest'anno alla sua 90ª edizione, mentre per i ragazzi alla 11ª edizione. Si celebrerà nella parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna e in particolare all'Oratorio dell'Immacolata e all'Istituto Palazzolo, nei giorni 15 e 16 marzo.

Rivolgersi ai catechisti per l'iscrizione dei ragazzi (entro il 10 marzo); sul manifesto ci sono alcune indicazioni concrete per la giornata dei ragazzi (solo la domenica 16 marzo).

È opportuno ricordarci che, come consuetudine, la raccolta del venerdì santo andrà devoluta alla missioni diocesane.

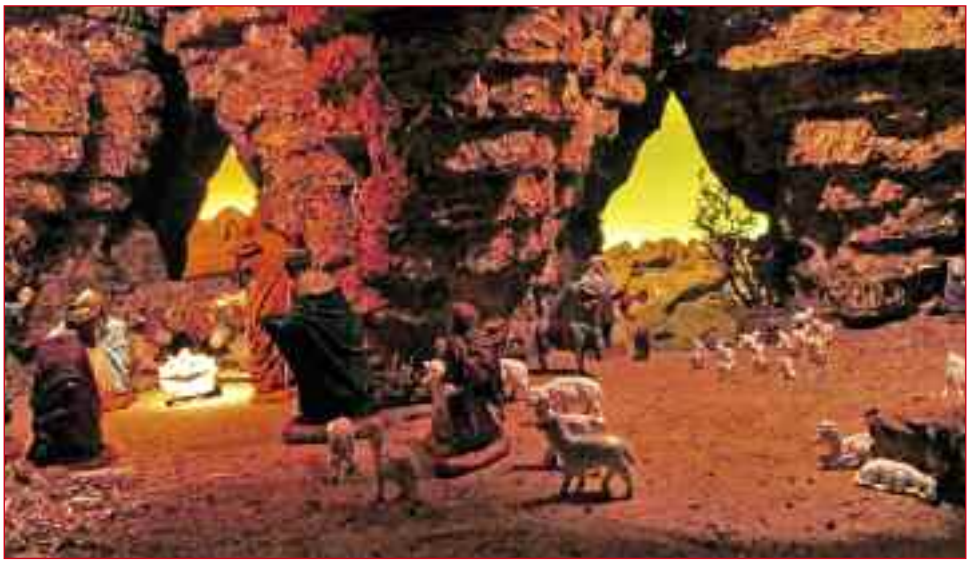
IN AFRICA PER 20 GIORNI

Un grazie particolare ad Anna Chiara e Franca, che lunedì 13 gennaio hanno dato la loro testimonianza dell'esperienza fatta in Africa con un gruppo di adolescenti e giovani, visitando la Missione di Tanda, dove operano sacerdoti *fidei donum* diocesani bergamaschi.

Nel racconto che Anna Chiara ne ha fatto si è sentito come gli occhi di un'adolescente hanno colto nel profondo i problemi, soprattutto partendo dai rapporti umani e dagli esempi di carità concreta che hanno visto. Chissà che altri giovani vogliano sperimentare da vicino che cosa vuol dire annunciare il Vangelo in terra di missione. È un'occasione che segna in bene la vita.

IN BREVE

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE. Nei suoi 4-5 incontri annuali il CPP prepara le linee parrocchiali per seguire il cammino pastorale diocesano. Stiamo tutti insieme nel percorso della nuova evangelizzazione. C'è bisogno di un primo annuncio per chi non conosce la fede e di un secondo annuncio per chi è credente e vuole approfondire, per non restare spiazzato nella vita cristiana. Un impegno quindi nella catechesi nuova, fatta non solo per conoscere ma per vivere ciò che si è conosciuto, cercando tutti di conoscere sempre meglio il Signore e di testimoniarlo mediante la parola e l'esempio reciproco.
A rinforzare questa linea c'è quella del rinnovamento della ns liturgia, approfondendone la conoscenza e vivendo al meglio le nostre celebrazioni. In varie occasioni dell'anno si stanno rivedendo e rinfrescando alcune feste, per viverle meglio, anche liturgicamente.
Il Ritiro a Ranica il 16 marzo darà un nuovo impulso al nostro cammino comunitario. Così anche i vari incontri di catechesi e i vari incontri per i genitori che hanno i figli al catechismo - specialmente negli anni di Prima Riconciliazione, Prima Comunione e Cresima - sono ottime occasioni per ripartire e rinforzare la nostra sequela di Gesù Maestro e Salvatore.



PRESEPIO. Ecco il bel presepio, che si presenta molto simile alla realtà di Betlemme. Infatti se si scende dalla Basilica e si visita il luogo della natività, che ora non è aperto, ma lo era prima, si può pensare all'uscita naturale con uno sfondo meraviglioso di colline. La grotta infatti fu divisa in due con un muro, che separa il luogo della Natività dalla cosiddetta grotta di S. Giuseppe, che ha uno sbocco all'aperto. Nell'opera di G. B. Marcassoli e collaboratori è notevole il gioco di luci sul grande arco di montagne, facendo rivivere l'emozione dei colori della giornata nelle 24 ore. L'interno rappresenta poi in modo molto eloquente la povertà del Bambino e la gioia dei vari personaggi che gli fanno visita devota e guidata dalla fede, portando i loro doni. Il tutto con molta sobrietà e con grande gusto artistico.

STELLA COMETA. "Io sono il principio e la fine" dice Gesù, e quindi un inizio come il Natale, (con Gesù che è indicato agli uomini con una stella cometa, ed è stella Lui stesso: Astro del Cielo, sceso fra noi nella maniera più umile e inattesa, con la missione di rimediare una volta per tutte alla "caduta" dei nostri progenitori)…
La nuova installazione di Piero Rossoni nella chiesa prepositurale di Sant'Anna in Bergamo, sintetizza questo concetto nell'anamorfosi della stella di Davide che si ricompone osservandola dall'unico punto possibile, che è quello dove è posto il leggio che sostiene la Parola.
Il buon punto di vista è tale quando ci consente una visione ricomposta e totale. Ogni religione può essere definita un punto di vista, e quindi ogni religione la si può giudicare da quello. Nella nostra religione, il Natale contempla già il Calvario; fin dall'inizio la Buona Stella deve fuggire per non essere estinta. Tuttavia, in questo scenario drammatico, l'esame umano trova la forza e il coraggio di vivere, e di vivere bene: dal primo all'ultimo giorno della sua vita terrena. (*Beppe Agosti*)

MIGRANTES. Definirla una bella giornata è come minimo un dire poco di questa nuova iniziativa promossa dalla Caritas Parrocchiale in sintonia con tutto il mondo che ha celebrato la 100ª giornata Migrantes. Dopo cento anni siamo arrivati anche noi, non è mai troppo tardi, soprattutto perché è da qualche anno che stiamo vivendo la difficile e bella esperienza di accogliere degli immigrati da tantissimi paesi del mondo. Per noi è come la nascita di nuovi fratelli, che arrivano ad "accorciare il camicino" del fratello maggiore, che deve condividere mamma e papà con l'ultimo arrivato. Dobbiamo condividere la nostra terra, la nostra cultura e il nostro lavoro con persone che mai avremmo immaginato potessero arrivare fin qui a creare una nuova famiglia, allargata culturalmente e socialmente, che sarà quella del nostro futuro e del futuro dei nostri giovani.
Tutto avviene con il permesso dell'amore dell'unico Padre buono. Era scritto così da prima della creazione del mondo, quando Dio ci ha sognati uno per uno, per farci vivere una vita buona insieme, e aiutarci a camminare nella via dell'amore fraterno.
Ebbene domenica 19 gennaio ha segnato una bella tappa, con una bella vittoria, di cui non dobbiamo perdere la coppa ideale ricevuta dal Signore. La Messa insieme, il pranzo insieme (100 persone) con canti e danze e gioia di condividere tra russi, ucraini, etiopi, eritrei, italiani, boliviani e quanti altri…, l'appartenenza all'unico Dio e il fatto di essere destinati tutti alla sua gloria in cielo. Il tè coi biscotti ha visto poi moltissime persone del borgo unirsi in un saluto e un sorriso che resterà negli annali della comunità di S. Anna. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e a quelli che hanno pregato.

PELLEGRINAGGIO ALLE SETTE CHIESE, venerdì 11 aprile. Quest'anno le varie comunità della nostra grande comunità parrocchiale sono state coinvolte più direttamente e hanno partecipato alla stesura dei testi e delle preghiere che saranno letti e pregati in ogni chiesa. È un'iniziativa bella di comunione e di incontro, che permette di guardarci in faccia e salutarci. Inoltre in ogni chiesa si incontra un gruppo che dopo essere stato visitato (se non ha iniziato il cammino dall'oratorio) è invitato a seguire tutti i pellegrini, aumentando il numero e la gioia. Non è piccola cosa, se fatta con fede e con cuore fraterno. I legami di una parrocchia si costruiscono con tanti piccoli gesti. Inoltre i testi che saranno letti, ci aiuteranno a entrare ancor di più tutti insieme nel cammino diocesano: donne e uomini capaci di Vangelo.

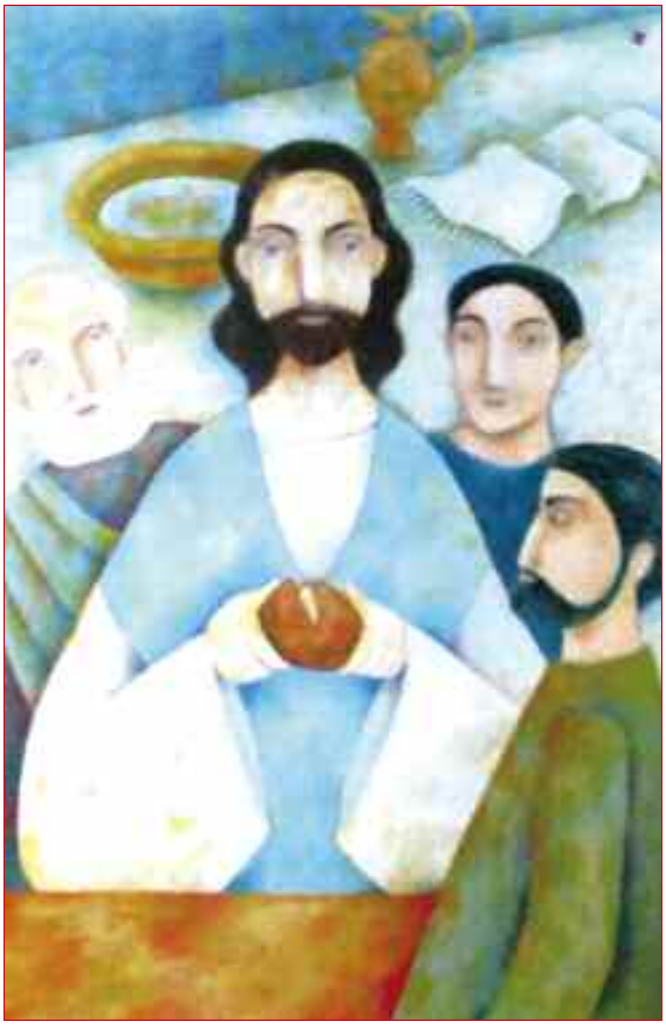
MADRE ANTONIETTA MIRACCA, di Lodi, ora nella Rocchetta di Borgo Palazzo, ha compiuto 103 anni il giorno di S. Antonio. Brava insegnante di matematica e superiora, ma soprattutto brava suora, piena di zelo per il Signore e di amore fraterno nella comunità. Grazie. Auguri! Il suo segreto? "Sono contenta della mia vita, specialmente da quando sono entrata nella Congregazione canossiana. Ringrazio il Signore. Ora devo solo pregare per tutti."

CESIRA (LINA) GRITTI SVANONI 101 anni. Auguri vivissimi! Certamente siamo in un borgo privilegiato, dove l'aria e l'atmosfera contribuiscono alla salute dei suoi abitanti. La nostra Lina vi abita da 38 anni, è vedova ed è mamma di 4 figli/e e nonna di 8 nipoti. Il suo motto: pregare e fare del bene. È una donna molto precisa nelle sue cose, chiara con se stessa e con tutti, avendo però grande rispetto per ogni persona, cominciando dai suoi vicini, che le vogliono molto bene. Fino a un anno fa era completamente autosufficiente. Ora le è stato imposto di uscire solo se accompagnata. Ma per il resto pensa a farsi da mangiare e ad accudirsi giorno per giorno. Il suo desiderio è quello di non pesare su nessuno, ma poter sempre dire una buona parola e incoraggiare tutti a una vita buona. Grazie, Cesira. Auguri da tutti.

1ª RICONCILIAZIONE, 6 aprile. Prima di Pasqua 34 bambini si lasceranno riconciliare con il Signore, riconoscendo e confessando i loro peccati, ma soprattutto riconoscendo e ringraziando la misericordia di Dio per loro. È un passo importante: la verità del nostro peccato viene trasformata in occasione di umiltà. La verità della bontà del Signore diventa ringraziamento e speranza per il nostro cuore.

1ª COMUNIONE, 4 maggio. Quaranta bambini si stanno preparando, con il catechismo, la preghiera e i fioretti al Primo incontro con Gesù eucaristia. I chicchi di frumento sono per loro un segno: del dono spirituale di un gesto di amore o di obbedienza per Gesù, e della valorizzazione che Gesù farà trasformando questo chicco in pane che sarà consacrato nella Messa.

DON EUGENIO: 80 ANNI. Da 30 anni al Galgario, don Eugenio è conosciuto da tutti, per il suo zelo e la sua bontà. Nella chiesa della Presentazione di Gesù al Tempio c'è un bel coro che canta tutte le domeniche. I fedeli che partecipano sono numerosi e hanno l'aria di essere contenti. Con loro ri-facciamo gli auguri a don Eugenio, perché rimanga a lungo con noi.



TRIDUO PASQUALE. Il mistero della Morte e risurreaione di Gesù è il primo che la Chiesa ha sempre celebrato fin dagli inizi. Ci prepariamo a viverlo con grande fede, per averne i benefici per la nostra salvezza. Ne riparleremo nel prossimo Notiziario. (*Addolorata,* di Arcabas)

Papa Giovanni XXIII, da vicino

Dello Zio, Beato papa Giovanni XXIII, tra poco Santo, conservo dei vivi ricordi e degli scritti che risalgono alla mia infanzia e fanciullezza. Già alla nascita ebbi la sua prima benedizione con richiesta a mia sorella Enrica "imprimi per me un bacio sul volto della tua sorellina Maria Letizia. Sono proprio contento che sia venuta anch'essa a rallegrare i tuoi degni genitori." (Lettere ai familiari pag. 524).

Con il maturare degli anni e la lettura dei suoi scritti, i vari episodi impressi nella mia memoria assumono ora una valenza di concetti di com'era effettivamente la personalità di papa Giovanni.

Parto dalla preghiera, azione cardine di tutta la sua vita. Quando veniva in vacanza a Sotto il Monte nella casa di Camaitino, noi, nipoti più piccoli, ci recavamo ad ascoltare la S. Messa che celebrava nella cappella privata, poi passavamo a salutarlo personalmente mentre faceva colazione. In quei momenti si informava dei nostri problemi e dell'andamento generale della nostra vita. Egli è sempre stato affabile, gentile. Non interferiva nei nostri processi educativi o nelle nostre scelte di vita, caso mai ne parlava direttamente con i suoi fratelli, nostri genitori, quali diretti responsabili.

Durante la celebrazione della S. Messa seguivamo con molta attenzione il procedere del rito, rispondevamo a tono, in latino, pronunciato bene perché amabilmente corretti da Lui. Lo Zio non era pignolo come carattere, ma solo preciso nelle azioni che compiva, specie se queste riguardavano il Signore di cui era sinceramente innamorato fin da ragazzino, allorché decise di dedicare tutta la sua vita per il Regno di Dio. Scriveva in una delle sue agende "Signore aiutami ad essere giusto, calmo e degno del mio compito, di sacerdote e di vescovo". (Agenda La mia vita in Oriente)

Mentre pregava entrava in tale sintonia con il Signore da mutare persino espressione del viso. Mia sorella Enrica, più abituata a parlare con Lui, scherzando, una volta Gli chiese se intendeva far soggezione al Signore con il suo essere così assorto nella preghiera. Lo Zio rispose semplicemente di tenere in grande valore il dono del Santo Timore di Dio.

A conferma plastica di quanto scrivo basta osservare alcune foto che lo ritraggono in preghiera. Molto emblematica è quella esposta al Santuario della Madonna della Cornabusa in Valle Imagna.

Non nascondo che da piccola, verso i sei anni, mi sentivo un po' intimidita davanti a Lui, considerata anche la notevole distanza di età, circa sessant'anni. Ma tanta era la sua amabilità che mi superai presto, pur mantenendo un certo riguardo nei suoi confronti.

Tutti noi nipoti, grandi e piccoli, gli abbiamo sempre dato del "lei", mentre i suoi fratelli, sorelle e gli stessi genitori usavano il "voi".

Ripensando ai momenti di incontro con lo Zio quando ero bambina ricordo la cordialità e la semplicità con cui trattava tutti quelli che l'avvicinavano. Spesso venivano delle mamme a chiedere una benedizione speciale per i loro figli. Si veniva poi a sapere che erano state esaudite nelle loro richieste.

Si sa che è sempre e solo il Signore che fa i miracoli e dà l'aiuto nelle difficoltà, ma è anche vero che permette alle persone sante e buone che sono in costante unione con Lui di operare a nome suo.

Il Beato papa Giovanni è stato dotato dal Signore di tanti doni. Intelligenza vivace, pronta, perspicace e pratica. Forte intuito nel capire le persone che gli stavano vicine. Innata psicologia nel trattare problemi di varia natura. Senso profetico nel valutare i segni dei tempi per il cammino della Chiesa. Temperamento forte, ma docile e umile nel rispondere ad ogni richiesta che il Signore faceva tramite i suoi superiori o le esigenze del tempo e del luogo in cui si trovava a svolgere il suo ministero.

Papa Giovanni era molto devoto a determinate feste che si celebravano nella parrocchia di Sotto il Monte e

nella Diocesi in genere, ai suoi tempi: la devozione al Sacro Cuore, alla Vergine Maria, a San Giovanni Battista patrono della parrocchia, a San Giuseppe. Teneva in considerazione alcuni Santi perché più vicini al suo carattere e al suo sentire spirituale in modo da considerarli esempi da imitare. Ora diventa Lui un modello da seguire.

Con il passare del tempo mi sentivo molto più a mio agio quando mi trovavo in Sua presenza. Un'estate mi ha insegnato la lettura e l'uso dei numeri romani. Gli portavo la posta ogni mattina dal momento che rimanevo a Camaitino con le zie e con mia sorella Enrica per svolgere piccole mansioni. Sono riuscita anche a declamare delle brevi poesie in francese. Lo Zio ci teneva che imparassi quella lingua così sarei potuta andare a trovarlo a Parigi. Proprio da Parigi il 22 aprile 1952 mi scriveva "Un po' di Francese serve sempre. Ma soprattutto sii attenta allo studio della umiltà, della modestia, della amabilità..... e della pazienza, della buona educazione in tutto e con tutti. E poi l'amore di Gesù, di Maria e di S. Giuseppe: le preghiere non lunghe, ma semplici, attente e devote. .... Sai che anche così piccina puoi farti santa? Che il Signore ti aiuti e ti benedica, come io nel nome del Signore ti mando una benedizione speciale tutta per te.

Non feci in tempo ad andare a Parigi perché l'anno successivo venne nominato patriarca di Venezia.

Nella città lagunare invece mi è capitato di mangiare a tavola con Lui e di riferirgli quanto visitavo di arte sacra e profana in città. Lui stesso mi aveva prestato una guida di Venezia indicandomi i luoghi principali da vedere, chiedendo poi il resoconto e le varie impressioni avute non tanto come professore esigente quanto come educatore eccellente che apprezzava il vero e il bello delle cose ed era contento di trasmetterlo a chiunque.

Al contrario, in Vaticano era Lui che, dopo la celebrazione della S. Messa e le preghiere di ringraziamento, veniva da me mentre facevo colazione. Si concedeva il piacere di assaggiare un biscotto che le Suore mi preparavano e mi chiedeva di partecipare alla funzione che si teneva in San Pietro. Vivevo quei momenti con molta familiarità.

Proprio nella basilica Vaticana, gremita di fedeli, ebbi l'importante sensazione che papa Giovanni XXIII ormai apparteneva a tutto il mondo e a tutti gli uomini di buona volontà come ebbe a scrivere nella sua ultima enciclica "Pacrem in terris". Per questo sono ultra convinta che tutto ciò che gli apparteneva di personale, libri e oggetti vari debbano essere patrimonio di tutti, di conseguenza custoditi in luoghi comuni e accessibili a tutti.

Un aspetto importante della sua personalità è il senso profondo e sincero che nutriva verso la sua famiglia di origine da cui non aveva ricevuto nulla di materiale, ma moltissimo in campo educativo e spirituale. Tanto da scrivere ai genitori alla soglia del compimento dei 50 anni di ricordare maggiormente quanto gli era stato insegnato da loro più di quello che aveva letto sui libri in tanti anni di studio.

Basta leggere le lettere che scriveva ai familiari per capire quanto fosse vicino ai suoi cari "secundum sanguinem" e come desiderasse che mantenessero "quel timore di Dio che me la rese sempre così cara ed amata, anche semplice e modesta, senza mai arrossirne: ed è il suo vero titolo di nobiltà. L'ho anche soccorsa talora nei suoi bisogni più gravi, come povero coi poveri, ma senza toglierla dalla sua povertà onorata e contenta. Prego e pregherò sempre per la sua prosperità, lieto come sono di constatare anche nei nuovi e vigorosi germogli la fermezza e la fedeltà alla tradizione religiosa dei padri, che sarà sempre la sua fortuna. Il mio più fervido augurio è che nessuno dei miei parenti e congiunti manchi alla gioia del finale eterno ricongiungimento". (G.d.A. pag. 645) Speriamo che l'auspicio del Grande e Santo parente si avveri veramente e che le nuove generazioni non si lascino prendere dalle mode del tempo con la scusa di essere aggiornati.

Dalle lettere che scrisse ad amici, compagni di percorso terreno emerge tutta la sua sensibilità, la sua ricchezza interiore, la sua umiltà nel trattare con tutti, la sua ricerca della verità sempre e il suo desiderio costante di lavorare per il Signore e il suo Vangelo.

Da parte mia non trovo in Lui dei lati negativi che comunque da uomo mortale ci saranno stati. Questi sono stati riconosciuti dallo stesso interessato, ma offerti alla misericordia del suo Signore come ben descritto nel "Il Giornale dell'Anima" suo diario spirituale dell'intera esistenza.

(Foto: quadro della pittrice Dina Mosca: *Giovanni XXIII con le Chiese delle sue città e il Concilio*)

Letizia Roncalli Losurdo

FIORI BELLI IN CHIESA

Ringrazio la nostra bravissima Marcella, che collabora per questo servizio che rende bella la chiesa parrocchiale. Offre così a noi la sua grande competenza nel settore. Infatti ha fatto studi prolungati, è insegnante ed è giudice internazionale per il decoro floreale e gli ornamenti in occasione di sfilate, di feste e di manifestazioni importanti. (don Eliseo)

Perché la nostra chiesa sia ornata al meglio dai fiori che i devoti offrono, ecco alcuni semplici, pratici suggerimenti.

– I fiori e le piante per alimentarsi e, quindi, vivere hanno bisogno di luce e di una certa temperatura climatica: l'interno delle chiese è, in genere, poco illuminato e poco riscaldato. Quando li scegliete, preferite quelli per interni, perché già predisposti al chiuso: piante e fiori da giardino hanno vita breve e, con dispiacere di chi li cura, vengono eliminati….. è come fare vivere solo a cielo aperto un umano!
– Quando volete fare la vostra offerta devozionale, badate prima se l'altare dove pensate di sistemarla è già ornato di altri vasi e fiori. Aspettate qualche giorno che ne vengano eliminati alcuni: allora i vostri faranno bella mostra sull'altare….la Vergine e i Santi non guardano la data!

Troppi fiori tanto diversi creano disordine; pochi, ma freschi e ben sistemati, esprimono ordine e armonia.

– Nei periodi di Quaresima e di Avvento tutti gli altari saranno spogli di fiori per sottolineare il digiuno di quel tempo speciale.
– Quando si offrono fiori alla Chiesa, restano della Chiesa che ne decide l'utilizzo a sua discrezione.
Grazie per l'attenzione e per la futura collaborazione

Marcella

NAVIGANDO IN QUESTO MARE: IDEE SOLIDALI

Anche dal mondo WEB si possono pescare tante idee solidali. Avete mai pensato di adottare un "pancione"? Da http://fondazionesofia.org (una ONG dei padri e fratelli salvatoriani) scopriamo la possibilità di sostenere i costi delle visite prenatali e di assistenza al parto per le neomamme della provincia di Kapanga in Congo. In un'area geografica dove una donna su 200 muore durante il parto e dove un bambino su 5 non riesce a superare i 5 anni di vita, la Fondazione sta impegnandosi a sostenere un centro di sanità di professionisti.

Se invece vogliamo riprendere il volo e tornare in Italia, in particolare andiamo nella Locride (Calabria): scopriamo da **www.aiutamundi.com** l'esistenza di un ingegnoso progetto di microcredito, che sembra contagiare altre regioni. Un sistema di scambio che avviene tramite una sottoscrizione regolamentata online: non si fa uso di denaro contante (come in una Banca del tempo), pur lasciando intatte le regole del mercato. Si stipulano accordi e si concordano i costi di servizi professionali, i cui crediti/debiti vengono risarciti entro 12 mesi offrendo prodotti o lavoro ad altri iscritti.

Viviana

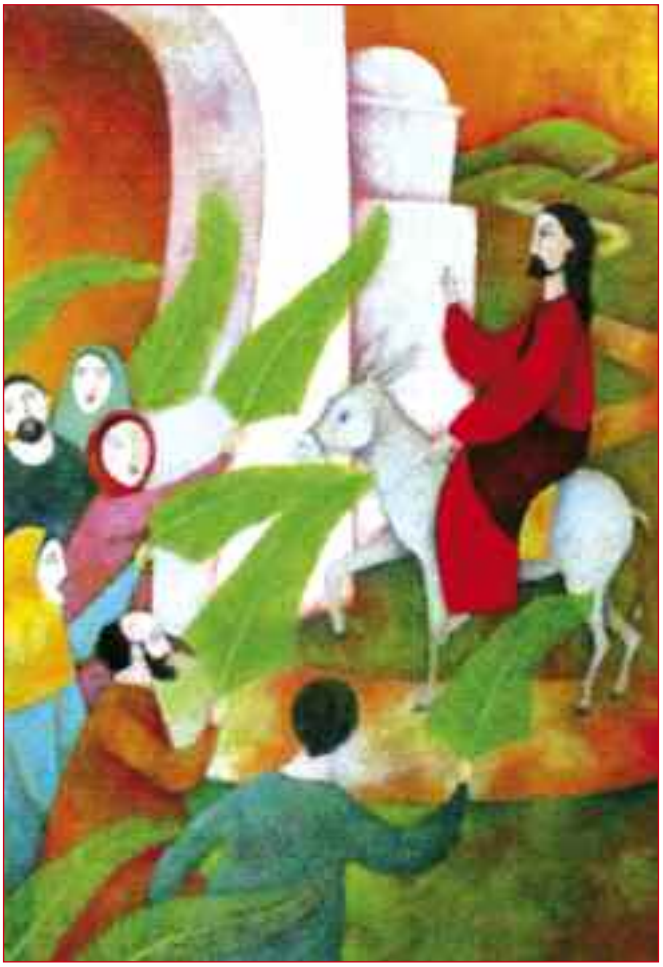
EL CAMINO DE CUARESMA: LA "HERMOSA MARAVILLA"

El titulo es un poco raro; la idea se me ha salido mirando el reciente film italiano, candidato all'Oscar: "La hermosa maravilla" que al final de cuenta es una reflexiòn sobre la vida y su camino humano y espiritual. Cual es el sentido de la vida? La vida es solo ilusiòn y decepciòn? Se vive de sueños y recuerdos o de realidades vivas? Al final, la vida es maravilla o engaño? Hay campo para la belleza en el mundo o para encontrarla hay que salirse de el?

Nuestra fe cristina està fundada en la encarnaciòn de Jesùs, el Verbo hecho carne. Esta carne ha cruzado toda experiencia humana: el trabajo, el fracaso, la alegrìa, la sonrisa, el llanto, el cansancio, la traiciòn, la amistad … Asì que todo lo humano es el lugar para el encuentro con Dios que da sentido y salva toda experiencia humana y la transforma en oportunidad de dialogo con El. Si sabemos ver-contemplar la presencia de Dios en cada acciòn cotidiana, entonces la 'hermosa maravilla' se encuentra y se vive a cada paso.

Es el 'toche' divino del Espiritu de Dios que revela la hermosa maravilla que està en las cosas y en las personas, porque allì Dios la ha colocado. Eso porque Dios no es una idea; Dios no es una doctrina abstracta para pocos o un montòn de leyes imposibles para respetar. Dios es padre bueno que acompaña cada paso del camino del hombre, come un padre con su hijito. Asì que Dios lo encontramos no solo en el silencio de una iglesia, sino tambièn en el paseo en un parque, escuchando musica, charlando con un amigo … porque todo es gracia y todo es bueno para quien cree ... Y el mundo se vuelve como un templo.

Vivir la vida cotidiana, màs aùn ahora prepararse a vivir la Cuaresma, no es tanto cargarse de otros compromisos, sino despertar la capacidad de ver la presencia de Dios y la gracia de Cristo en cada momento y acontecimiento de la vida. Eso lleva a la serenidad y a la alegrìa de vivir. Papa Francisco en esos dìas nos repite como no existe un cristianismo triste; no existe el cristiano triste: "Los cristianos tristes no creen al Espìritu Santo", parecen a quellas parejas en que el amor se apaga poco a poco porque no es expresado, celebrado, festejado. El mundo se vuelve triste, no es màs luminoso y abierto, sino gris y reiterativo, vorcado sobre si mismo. No hay signos que nos recuerdan al otro: "Solo si tomamos conciencia del amor de Dios, entonces todo en nosotros se tranforma, como un joven que se enamora, como un amor que se rejuvenece".



Esta pueda ser nuestra Cuaresma: abrir las puertas de nuestro corazòn a la presencia enamorada y renovadora de Dios, al don de su gracia para encontrar la alegrìa de vivir, tambièn si en medio de dificultades; retomar la capacidad de ver la 'hermosa maravilla' visible en cada momento de nuestro existir. Nada es imposible a quien cree, nos enseña el Evangelio; nada tan pesado que no se pueda sobrellevar. La fuerza del Espìritu de Dios hace que todo ideal no se vuelva ilusiòn, sino meta alcanzable.

El cristiano inmigrado no es exentado de esta visiòn de una vida que transforma el cristiano en la imagen viviente de Dios, que es la esperanza y la alegrìa del mundo. Cristianos felices de su fe, eso es lo que el mundo necesita, nos repite siempre papa Francisco.

Con ese espìritu caminamos al encuentro de Cristo que sigue sufriendo y muriendo en nuestros dìas, seguros que en la Pascua todo llegarà a su cumplimiento, y podremos por fin ver esa 'hermosa maravilla' realizada y llevada a cumplimiento.

Don Mario Marossi

Adolescenti di Sant'Anna a Barcellona: UN'ESPERIENZA DA NON DIMENTICARE!

Avete presente quando la notte non riuscite a prendere sonno perché il giorno dopo vi aspetta qualcosa di importante? Quando prendereste a pugni il cuscino o impiegate ore per trovare una posizione comoda per addormentarvi? A me è capitato la notte del 26 dicembre, per colpa di un qualcosa che da mesi mi rimbombava nella testa e che non aspettava altro che essere vissuto: il viaggio a Barcellona. Cinque giorni da solo con i miei amici in una città stupenda, piena di colori, storia e vita, lontano dai problemi e dalla noiosità di Bergamo (e, a dirla tutta, anche dal pranzo di Santo Stefano con tutti i parenti).

La partenza, fissata alle cinque del mattino, e il lungo viaggio in autobus (di ben 13 ore!) non ci abbattono: abbiamo tutti una voglia indescrivibile di vivere questa esperienza. Il giorno successivo al nostro arrivo (avvenuto nella serata del 26, il che ci ha permesso soltanto di fare una breve passeggiata per le strade di Lloret de Mar), abbiamo conosciuto Montserrant, l'instancabile guida che ci avrebbe accompagnati nella nostra visita della capitale della Catalogna. Con lei, durante il primo giorno, siamo entrati nel cuore della città, visitandone dapprima la parte antica, ricca di costruzioni e fortezze di stampo medievale e, successivamente, la "Sagrada Familia", basilica che, probabilmente, costituisce il simbolo della città grazie alla sua bellezza e imponenza. Questa, tuttavia, è stata soltanto la prima delle opere da noi visitate dell'architetto Antonio Gaudì, ossia colui che più di tutti ha contribuito a rendere Barcellona il gioiello che è oggi. Durante il corso della giornata, infatti, ci è stato possibile osservare le innumerevoli abitazioni in stile liberty da lui progettate e costruite, le quali rendono le vie della città ricche di fantasia e colori.

Il terzo giorno del nostro viaggio è stato, per così dire, suddiviso in due parti totalmente distinte tra loro: quella sacra e quella "profana". Durante la mattinata, infatti, ci siamo dedicati alla visita del monastero di Montserrant, dove è conservata la statua della Madonna protettrice della regione della Catalogna, mentre, il pomeriggio, gli amanti del calcio hanno avuto la possibilità di deliziare i propri occhi con il Camp Nou, ovvero lo stadio della squadra locale, il Barcellona. L'impianto, dotato di un museo contenente tutti i vari trofei vinti dal club, è davvero un gioiello di tecnologia ed edilizia, ampiamente superiore alla maggior parte degli stadi italiani.

Il quarto giorno della nostra esperienza, l'ultimo dedicato alla visita della città, dopo una prima parte di giornata dedicata alla visita del porto della città e del bellissimo parco di Gaudì, i cui ponti e strade sono stati realizzati esclusivamente attraverso l'utilizzo dei sassi del posto, ci è stato concesso l'intero pomeriggio per passeggiare in libertà per le Ramblas, nonché il cuore vero e proprio di Barcellona. A mio parere, questa è stata la maniera migliore per dare un ultimo bacio a questa città splendida, ossia concludendo la nostra visita nel suo punto nevralgico. Dopo aver visto le Ramblas, infatti, abbiamo salutato definitivamente la capitale della Catalogna, preparandoci psicologicamente (e con tanta tristezza) al lungo viaggio che ci avrebbe atteso il giorno dopo.

Di questa esperienza non mi porterò nel cuore soltanto il fatto di avere visitato una delle città più belle d'Europa, ma anche le piccole cose, apparentemente più insignificanti: le risate, le cantate, le camminate in spiaggia, la partita in piazza, gli abbracci, le fotografie, ma soprattutto le amicizie, non solo quelle nuove (delle piacevoli scoperte), ma anche quelle vecchie (delle conferme importanti). Perché, a mio parere, la morale dell'esperienza è stata proprio questa, ossia il sapere apprezzare le piccole cose della vita, il riuscire ad apprezzare e cogliere al volo le opportunità che i nostri genitori ci offrono e ad imparare a dire grazie. A proposito di ringraziamenti, ci tengo a ringraziare Alex, Elena, Giò, Paolo ed Edda, ossia gli adulti che ci hanno accompagnato e che, con la loro incredibile pazienza, hanno aiutato noi ragazzi a vivere questa esperienza ancora meglio, e il Don , che ha reso possibile questo viaggio stupendo, mettendosi in gioco come sempre.

Andrea Rondi

ALADINO, spettacolo dei nostri adolescenti

Vorrei rendervi partecipi di cosa è stato per noi gruppo "Attori del Borgo" (adolescenti ed adulti della Parrocchia) partecipare, grazie all'aiuto della compagnia "La Gilda delle Arti", alla realizzazione dello spettacolo LA LAMPADA MERAVIGLIOSA, ma non è facile esprimere che cosa è stata questa esperienza per noi.

Per il nostro gruppo, è stato il secondo progetto dopo MOMO dell'estate scorsa, ma l'emozione è stata ancora forte.

Ogni spettacolo è un mondo a sé: preparare lo spettacolo, fare le prove, cercare di studiare il modo migliore per stare sul palco, tutte cose molto difficili per persone come noi che non lo fanno per mestiere: è un continuo mettersi alla prova per superare i propri limiti.

L'esperienza più importante, però, è quella emotiva: tutto si fa in nome del gruppo, il singolo non ha nessuna importanza. Se l'insieme non funziona, non ha importanza se un "attore" recita la sua parte in maniera perfetta. Essere gruppo: sai che se tu dovessi andare in difficoltà o sbagliare qualcosa c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarti, ad andare avanti, a darti la battuta per poter continuare.

In questo gruppo tutto ha più valore in quanto ci sono individui di varie fasce d'età, mondi diversi, generazioni diverse. Questo progetto dimostra che avendo voglia di mettersi in gioco non ci sono vincoli generazionali ed ognuno, se vuole, riesce a superare i propri limiti.

Concludo ringraziando Miriam e Nicola per la pazienza avuta con noi e il Don per la bella esperienza che ci ha permesso di fare, sperando che non sia l'ultima.

Bella opera di Claudio Guerinoni

Il nostro concittadino Guerinoni ha dipinto l'Addolorata, Maria nel momento più difficile della sua vita, quando ai piedi della Croce ha accolto sulle ginocchia il Figlio morto. Il pittore ha saputo mostrare un volto di Maria che non è segnato dalla disperazione, bensì da una padronanza di sé, dovuta alla fede, pur se in grande sofferenza, che traspare dall'espressione del volto abbassato, dai tratti molto marcati, quasi a indicare lo spezzarsi del suo cuore materno. Certamente è un'immagine davanti alla quale si può pregare e meditare, vedendovi l'icona delle mamme che come Maria sono provate dalla perdita di un figlio. Al tempo stesso la compostezza di Maria può aiutare ogni cristiano alla fiducia in Dio, che non paga in questa vita, ma nell'altra. Maria dopo tre giorni ha avuto la gioia della visione del Figlio risorto, che ha compensato tutto il male che noi umani o disumani abbiamo saputo fargli e procurare anche a sua Madre, che nel suo dolore amoroso e pieno di preghiera per tutti è stata fatta da Dio madre dell'umanità intera. L'opera sarà collocata nella cappellina dell'Adorazione.

OLIMPIA SEZIONE SCI

Stagioni così non ne vedevamo da anni: il 1° dicembre avevamo già gli sci ai piedi e, a differenza di due anni fa, ora le neve è anche troppa. Il pericolo valanghe o le pessime condizioni meteo hanno costretto anche noi della sezione Sci dell'Olimpia a rinunciare a qualche allenamento, nonostante la nostra filosofia sia tutt'altro che meteo-dipendente: ci si trova, si parte e nella peggiore delle ipotesi si beve una cioccolata in compagnia e si rientra. Ma capita raramente. Al primo posto c'è la sicurezza, ma non ci ferma certo una nevicata … anzi … c'è fra di noi chi sostiene che quando nevica c'è "bel tempo". Ed è anche questo che tentiamo di trasmettere ai nostri atleti: l'amore e il rispetto per la montagna, per i suoi paesaggi e se è vero che sciare sotto la neve non è proprio l'ideale del punto di vista sportivo, è senza dubbio affascinante e emozionante. E siamo anche contenti, e un po' orgogliosi, sapere che seminare questa passione ha dato dei frutti concreti per 5 atleti che, trascorso qualche anno tra le fila del nostro gruppo, ora sono maestri di sci e hanno trasformato questa passione in una professione (un sesto, con noi da quanto aveva 5 anni, ha superato le selezioni, sta frequentando ora il corso e a maggio conseguirà il titolo, e un'altra storica atleta, ora dirigente e allenatrice, si sta preparando per le selezioni di ammissione).

Ma torniamo a noi.

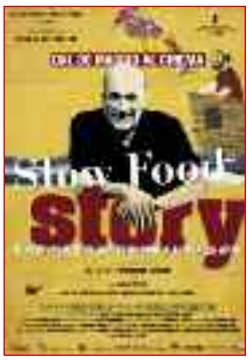
Ci siamo trovati a settembre, abbiamo misurato le forze in campo e ad ottobre siamo partiti con gli allenamenti di presciistica in palestra, il giovedì dalle 18.00 alle 19.30: gli atleti non sono moltissimi, una ventina, tra cui 5 new entry, divisi in due gruppi in base all'età. Nel frattempo parte la macchina organizzatrice: contatti con le stazioni di sci, ricerca di maestri, stesura del calendario, accordi di collaborazione con altri sci Club, … e dopo un mese di lavoro, capitanato dal nostro presidente Simona, il tutto quadra. Si torna a Lizzola (per il terzo anno), gli atleti saranno seguiti per tutta la stagione da due maestri, viene definito il calendario delle uscite e delle gare del campionato provinciale CSI, si consegnano le divise sociali, si controlla e si procura l'attrezzatura mancante e, come già accennato, il primo dicembre si parte. Ben 8 giornate sulla neve tra dicembre e i primi di gennaio ci portano in gran forma alla prima gara, e da qui inizia il "cuore" della stagione, il periodo più impegnativo, per noi e per gli atleti: il pomeriggio del sabato allenamento e domenica mattina gara. Ma non ci bastava: anche quest'anno abbiamo deciso di organizzare una prova del campionato, in calendario a Lizzola il 23 febbraio. E' una sfida che abbiamo affrontato per la prima volta l'anno scorso, impegnativa e faticosa, ma che ci consente di fare gruppo, di responsabilizzare, ognuno secondo le proprio attitudini, un po' tutti , di ricontattare, per un aiuto, ex atleti e le loro famiglie e soprattutto di coinvolgere i genitori.

Senza dilungarmi troppo nel parlare degli aspetti educativi che interessano il nostro fare sport in oratorio, voglio concludere parlando proprio dei genitori: problema o risorsa ?

Abbiamo sempre cercato nella nostra sezione un loro coinvolgimento, convinti che, se veramente vogliamo far parte del progetto educativo dei ragazzi che ci vengono affidati, non possiamo non parlare con le famiglie. La nostra attività un po' ci aiuta in questo, è vero, ma è anche vero che dobbiamo essere noi a fare la prima mossa, dobbiamo trovare e inventare dei momenti per coinvolgerli, e quando vengono alla cena di sezione e portano una torta, è più semplice iniziare anche un certo tipo di dialogo. Devo dire che questo approccio funziona e ha portato buoni risultati: le famiglie "sollecitate" rispondono spessissimo positivamente, si fanno vedere (non è scontato), aiutano e partecipano (la presciistica dei "grandi" è seguita da un genitore) e qualche volta si crea anche l'occasione per parlare un po' dei loro figli.

Enrico

Scelto per voi al Teatro del Borgo



Slow food story - documentario, Italia, 2013 - regia di Stefano Sardo, con Carlo Petrini - in programmazione giovedì 13 marzo alle 21 per la rassegna 'cinema e ambiente'.

Il film racconta la figura di Carlo Petrini, e il suo progetto visionario che, assumendo varie forme nel corso del tempo, arriva a rivoluzionare davvero il modo di pensare il rapporto con il cibo e con le materie prime.
Sardo racconta la genesi del movimento internazionale Slow Food mescolando storia e mito. Si comincia, non senza ironia, dai genitori di Carlìn, Maria e Giuseppe, e dalla tata Gola: il destino leggendario sembra dunque scritto fin dalla culla, ma il documentario non pare interessato ad approdare in fretta allo stato attuale delle cose (con 150 paesi del mondo coinvolti nel progetto), bensì a ripercorrere soprattutto lo scenario privato e amicale che ha portato un piccolo gruppo di amici di provincia a capo di un impero.

Questo mese potete leggere (e ascoltare)

Anna Maria Galliano, *Parla Signore:* Canti per il tempo della Quaresima, con cd, Ed. Paoline, euro 12,90.

Dieci canti per la liturgia: canti d'ingresso, canti tra le letture, acclamazioni, inni ecc., elaborati con riferimento ad alcuni riti e momenti liturgici (il mercoledì delle Ceneri, la Messa delle Domeniche di Quaresima, le celebrazioni penitenziali comunitarie, la Liturgia delle Ore). I brani sono nati da un interiore ascolto della Parola, protagonista dell'itinerario quaresimale. Le comunità religiose e le assemblee parrocchiali li potranno utilizzare sia nel tempo di Quaresima, sia in altri momenti, secondo i contenuti di fede che sono chiamate a esprimere.

Giuseppe Genna, *Fine impero,* Minimum fax, euro 15.
Che cosa accade a un uomo quando perde tutto? Se il paese è l'Italia e quell'uomo è un intellettuale che per sbarcare il lunario scrive per le riviste di moda, il dramma privato può rivelarsi una porta d'accesso verso un altro tipo di disastro: il mondo contemporaneo. Ecco allora che il protagonista di Fine impero intraprende la sua discesa al centro della terra aggirandosi nella notte senza fine di ciò che per comodità chiamiamo ancora show business. A fare da traghettatore c'è zio Bubba, un uomo che è «più dei politici»: agente, impresario, personaggio misterioso e chiave di volta per comprendere in cosa ci sta trasformando lo spettacolo del potere che dagli schermi tv, invasi dai talent e dai reality, fino al profondo della nostra intimità, contempliamo senza sosta a occhi spalancati.

Teatro

Dall'11 al 16 marzo al Teatro Donizetti, *John Gabriel Borkman* di Henric Ibsen, per la regia di Piero Maccarinelli, con Massimo Popolizio e Lucretia Lante della Rovere.

Dal 25 al 30 marzo al Teatro Donizetti, *Medea* di Seneca per la regia di Pierpaolo Sepe, con Maria Paiato.

Una iniziativa del Museo Bernareggi

Ciclo di incontri: *Beatitudini parabole di vita: cultura, Vangelo, comunità.*
Nel più folgorante discorso di Gesù viene tratteggiato un modo di essere uomini di cui il nostro tempo ha assoluto bisogno.

Domenica 9 marzo alle 16 presso la Chiesa della Beata Vergine Immacolata di Longuelo in via Mattioli, 57, incontro con lo storico prof. Paolo Prodi sul tema: *Beati quelli che sono nel pianto,* perché saranno consolati.

Stefano Rampoldi

Un momento dell'iniziativa

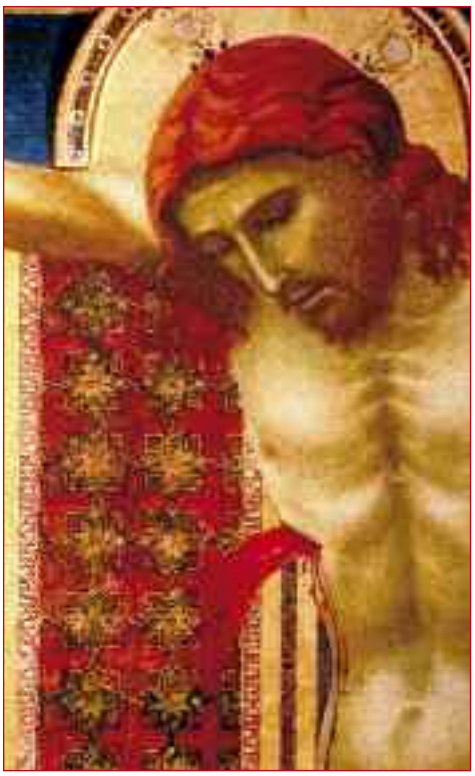
Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Gruppo Parrocchiale S. Anna - Borgo Palazzo, Bergamo

Relazione morale e finanziaria anno 2013

"L'assistenza onora quando congiunge il pane che nutre, la visita che consola, il consiglio che illumina, la stretta di mano che ravviva il coraggio... *(Federico Ozanam)*



Ci piace iniziare la relazione partendo dal Beato Ozanam, che quest'anno abbia ricordato nel suo bicentenario della nascita. Leggendo la sua vita ci si chiede in coscienza se siamo stati capaci di lasciarci guidare dal suo esempio per riscoprire la speranza che nasce da Colui che non ci lascia mai soli.

L'attuale crisi ci ha impegnato profondamente, perché ha toccato i più fragili, gli indifesi, la sicurezza delle famiglie senza lavoro. Abbiamo avuto più difficoltà ad assecondare le richieste di aiuto di tanti poveri nella sofferenza materiale e morale. Settimanalmente si fa colletta fra noi, che ci serve ad integrare i viveri del Banco Alimentare. Il fenomeno della disoccupazione, della perdita repentina del lavoro, che si sta allargando nelle famiglie, ha esteso i confini della povertà. E non c'è peggior povertà di quella che non permette di guadagnarsi il pane, perché priva la persona della propria dignità. Ci siamo così resi conto che non basta più solo un'assistenza, ma necessita un impegno di servizio più esteso per tutelare la giustizia ed il diritto delle persone.

Al Consiglio Centrale, per il nuovo anno, sono stati proposti due progetti interessanti: "Inventare il lavoro" e "Dare la casa a chi non l'ha". Difficile, ma stimolante provocazione che tenteremo di mettere in opera per il prossimo venturo.

In collaborazione con il Consiglio Centrale, abbiamo fatto una prima esperienza con una nostra assistita, mamma di due bambini, che non poteva pagare la retta della Scuola Materna.

Con i "voucher" pagherà la quota e, da bene nasce bene, la mamma, originaria del Marocco, diplomata in Italia e con un ottimo curriculum, è stata assunta come mediatrice culturale in una scuola per tre pomeriggi per settimana. Questo è un piccolo segno già molto positivo per la realizzazione della persona, in vista di una autonomia della famiglia.

Come va il lavoro nella nostra Conferenza? I vincenziani si dividono i compiti, generalmente a coppie. Il primo passo è la visita alla persona o famiglia segnalata: si va in casa per ascoltare e condividere il disagio e capire le prime necessità, per poi intervenire. Ogni situazione viene portata in Conferenza dove se ne parla insieme e insieme si decide se e come intervenire. Il secondo passo è aiutare : di solito si porta un pacco viveri, soprattutto nelle famiglie con bambini. Congiungere il pane che nutre con la visita che consola è prendersi cura del povero: è la testimonianza vincenziana! In seguito si apre un'amicizia che ci porta a scoprire quali risorse e doni nascosti può avere ogni persona per superare le sue difficoltà. Si incontrano famiglie dignitose che con facilità si sentono umiliate, ma anche altre che chiedono sempre e sempre di più....

La Conferenza lavora sul territorio di Borgo Palazzo; è coordinata dalla Caritas Parrocchiale, insieme con il Centro d'ascolto, i gruppi dell'Oratorio, l'Assistente Sociale della zona. I bisogni sono tanti: "i poveri li avremo sempre con noi...." e da soli potremmo far ben poco.

Ma facciamo quotidianamente esperienza di come la Provvidenza Divina è costantemente all'opera, anche attraverso amici benefattori, persone anonime e generose.

Desideriamo ringraziare tutti con tutto il cuore e assicuriamo preghiere, in particolare nelle S Messe celebrate mensilmente per conto del gruppo vincenziano.

La presidente Fornoni Teresa Albina con i vincenziani

* * *

Dati significativi dell'attività desunti dal Rendiconto Annuale inviato al nostro Consiglio Centrale diocesano.

VIVERI distribuiti: kg 3.900 circa - valore oltre € 10.000.= (da Banco Alimentare S. Vincenzo)

ENTRATE totale	€ 25.105,00
€ 12.100 da Amici e Benefattori	
€ 3.900 collette ed offerte vincenziani	
€ 9.105 anonimi cassetta Chiesa	
USCITE totale	-€ 25.940,00
€ 6.190 bollette varie ed affitti	
€ 6.450 rette scolastiche / Cre	
€ 1.800 acquisto alimenti	
€ 7.400 contributi periodici sopravvivenza	
€ 1.950 Albergo Popolare/	
€ 2.150 Case Riposo / S. Messe	

DISAGI: solitudine 9, alcool/droga 3, psicofisici 3, malattia 9, disagio minorile 6, economici/disoccupazione 76, abitazione 18.

Mediamente nel 2013 seguiti: n° 29 nuclei familiari (12 italiani e 17 stranieri) per un totale di 84 persone (24 minori); nelle Case di Riposo n° 63 parrocchiani.

Proposito di quaresima? Rispetto e determinazione

Permesso, scusa, grazie. Forse ha radici proprio in questa esortazione "Francescana" la speranza di rinascita e di ripresa da una crisi che continua a mordere ovunque. In tempo di Quaresima sarebbe interessante verificarne le potenzialità magari "sforzandosi" di ricorrervi più spesso.

Certamente dietro queste semplici parole il Papa rimarca valori essenziali come il RISPETTO dell'altro iniziando dentro le mura della famiglia. Ecco allora srotolarsi una serie di situazioni che inequivocabilmente sembrano accusare precise responsabilità dentro le mura domestiche.

Si dice che chi si lamenta fuori è perché sta peggio in casa, ed allora ecco lo spaccato di una società che demanda sempre agli altri le lamentele per le cose che non vanno. E' difficile trovare chi si sporca le mani per affrontare situazioni problematiche e offrire il proprio contributo – non economico – a risolvere quel che riteniamo essere un problema. I nostri problemi sembrano riguardare sempre e solo competenze di altri, anche perché risulta più comodo demandare sempre ad altri anche solo la semplice formalità della richiesta o della protesta su determinati problemi. E' così che i marciapiedi sporchi sembrano riguardare solo chi li deve pulire e non chi li ha sporcati; la strada piena di buche pare essere causa di chi è chiamato alla manutenzione, e non anche di chi poteva segnalare il problema a chi di dovere; anche il semplice attraversamento pedonale del semaforo con il verde sembra essere riservato a gente che non ha fretta o bigotta o peggio stupida…; anche sui mezzi pubblici le lamentele per la sporcizia e il degrado sembrano chiamare in causa la sola figura colpevole che non esiste: "la società".

Uscendo di casa una mattina di gennaio scorgo appoggiato al muro di casa una persona straniera che reggeva in mano qualcosa, da lontano pareva essere un recipiente per elemosinare spiccioli, ma avvicinandomi ho appurato invece si trattava di un I-Pad al quale la persona, capo chino, stava dedicando tutta la propria attenzione. Mi sono ricordato di una situazione analoga estiva che mi aveva colpito e che vedeva protagonisti invece tre adolescenti in prossimità delle scuole di via Cappuccini assorti a loro volta dai loro preziosi aggeggi informatici (riportato nel notiziario 124 sett-nov 2013).

Anche Papa Francesco si serve del telefono per continuare la sua Missione a diretto contatto con la Realtà, e possiamo affermare che riesce molto bene nel suo intento. La sua esortazione a non demordere e non abbandonarsi alla rassegnazione appare convincente; il monito a non farsi prendere dal pessimismo si manifesta ben argomentato dal suo modus vivendi. Davvero possiamo parlare di un Papa carismatico a solo un anno dal suo insediamento. Valgono molto più i suoi trascorsi ed il suo esempio a dare un senso alla quotidianità con la quale bisogna fare i conti.

Dunque siamo noi stessi artefici e responsabili del nostro tempo, smettiamola di lamentarci con il prossimo e cerchiamo di dare il nostro anche modesto contributo, e poi … anziché aspettare, andiamo noi con serenità da chi vorremmo incontrare, non lasciamo che la vita trascorra in perenne attesa che siano sempre e solo gli altri a portare l'acqua al nostro mulino. E ricordiamo la preghiera suggerita dal Papa: "Dacci oggi il nostro amore quotidiano": vale per gli sposi, ma adattandola vale per tutti.

Angelo

BATTEZZATI IN CRISTO

Brembilla Sara, di Massimo e Lacagnina Alida

Escobar Orellana Nicole, di Jesus e Orellana Elisabetta

Fernandez Caballero Gissel Giorgia, di Ronald e Caballero Wenddy

Lombardo Sofia, di Danilo e Marques Ultra Camila

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO 2014

1	Sabato	Prep Batt Uff Parr (14.30)
2	**Domenica**	**VIII Settimana Tempo Ordinario**
		Carnevale in Oratorio
		Giochi in oratorio (15)
3	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
4	Martedì	Gruppo Stranamente Insieme
		Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
5	Mercoledì	**Mercoledì delle ceneri - Astinenza e digiuno**
		S. Messe 7 - 10 - 17 con imposizioni ceneri
		Elementari, Medie, Adolescenti: imposizioni Ceneri 17.00
		Celebrazione Ceneri Adulti (20.45) con confessioni
6	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
7	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		1° Venerdì del mese
		Catechesi elementari (16.45)
		Catechesi 2ª elementare (16.45)
		Via Crucis (17.30)
8	Sabato	Prepar. Batt in Chiesa 14,30
9	**Domenica**	**I Domenica di Quaresima**
		16: Battesimi
10	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Gruppo Missionario (20.45)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
11	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
12	Mercoledì	Preghiera di Quaresima in Chiesina dell'Oratorio
		per ragazzi medie ore 7.45; per elementari ore 8.10
		Catechesi 1ª-2ª Media (16.30)
13	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Catechesi per adulti in Oratorio (20.45)
14	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		Incontro di condivisione/ bambini e famiglie 4ª Elem
		Catechesi elementari (16.45)
		Via Crucis (17.30)
15	Sabato	S. Messe 7 - 10 - prefestiva ore 19
		Genitori e Bambini 2ª Element dalle 17 alle 20
16	**Domenica**	**II Domenica di Quaresima**
		Ritiro Parrocchiale a Ranica
17	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
18	Martedì	Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)
19	Mercoledì	Preghiera di Quaresima in Chiesina dell'Oratorio
		per ragazzi medie ore 7.45; per elementari ore 8.10
		Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
20	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Gruppo Liturgia 15
21	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		Catechesi elementari (16.45)
		Catechesi 2ª elementare (16.45)
		Incontro Bambini e Genit. 1ª Riconcz (16,45))
		Via Crucis (17.30)
		20,45:Via Crucis organizzata dai Gruppi parr.
23	**Domenica**	**III Domenica di Quaresima**
24	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
		Gruppo Stranamente Insieme

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Duzioni Vittorio,** di anni 74
- **Pettorossi Luigi,** di anni 81
- **Vaj Adele in Pizio,** di anni 50
- **Faccini Lucia ved. Mazzoleni,** di anni 83
- **Pessina Bruno,** di anni 71
- **Allevi Ernesto,** di anni 85
- **Rota Giancarlo,** di anni 83
- **Carminati Irma ved. De Lorenzi,** di anni 77
- **Pesenti Rossi Anna Maria ved. Bocchino,** di anni 92
- **Zanni Rita in Vigani,** di anni 88

25	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14,45-20.45)
26	Mercoledì	Preghiera di quaresima: 7.45 medie - 8.10 elemen.
		Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
27	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
28	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		Incontro Bambini e Genit. 1ª Riconcz (16,45)
		Catechesi Elementari (16.45)
		Genitori 1ª Riconc. per preparaz cerimonia (16.45)
		Via Crucis (17.30)
29	Sabato	Ritiro Quaresimale Adulti
30	**Domenica**	**IV Domenica di Quaresima**
31	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)

APRILE 2014

1	Martedì	Catechesi Adulti nelle case (14.45-20.45)
2	Mercoledì	Preghiera di quaresima: 7.45 medie - 8.10 elemen.
		Catechesi 1ª-2ª Media (16.30)
3	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Consiglio Pastorale Parrocchiale
4	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		1° Venerdì del mese
		Catechesi Elementari (16.45)
		Catechesi 2ª elementare (16.45)
		Incontro bambini 1ª Comunione (16.45)
		Via Crucis (17.30)
5	Sabato	5-6 aprile: Uscita a Rota Imagna Ragazzi delle medie
6	**Domenica**	**V Domenica di Quaresima**
		Festa e celebrazione della Prima Riconciliazione
		(Ritiro 14.00 all'asilo e poi in Parrocchia)
7	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Gruppo Unitalsi 20.45
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
		Gruppo Stranamente Insieme
8	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
9	Mercoledì	Preghiera di quaresima: 7.45 medie - 8.10 elemen.
		Riconciliazione 1ª-2ª media (16.30)
10	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Gruppo Liturgia (15)
		Nuova Catechesi per adulti in Oratorio (20.45)
11	Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
		Catechesi elementari 3ª (16.45)
		Riconciliazione 4ª-5ª Elementare (16.45)
		Incontro Genitori 1ª Comunione (indicazioni Liturg.)
		Via Crucis (17.30)
		Pellegrinaggio alle 7 chiese (20.30)
12	Sabato	Incontro Bambini Prima Comunione ore 11
		Prepar. Batt Uff parr. 14.30
13	**Domenica**	**Domenica delle palme**
		Benedizione ulivi e processione (10 e 11.30)
14	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Gruppo Missionario (20.45)
		Riconciliazione 3ª Media e Superiori (20.30)
15	Martedì	S. Messe ore 7 - 10 - 17
16	Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª Media (16.30)
		Celebrazion Comunitaria della Penitenza (20.45)

ORARIO delle SANTE MESSE *"ordinario"*

dal 13 settembre 2013 al 6 giugno 2014

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00 - *giorni festivi* ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00 *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* ore 17.30 (no sabato), *festivi* ore 9.00 in latino e ore 10.30 (italiano)
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00, *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Gravame Valentina, di Michele e Sambugaro Raffaella

Llusco Ramirez Elisa, di Joel e Ramirez Danitza

Oduro Kevin Ferry, di Raphael e Usellini Marta

Ortega Garcia Arlet Emily,
di Arnol e Garcia Terun Amanda

SPOSI IN CRISTO

Maine Stefano con Tarsitani Emilia

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

GIOIA DI CRESCERE BENE

Inverno, tempo d'attesa, tempo di silenzio, che con calma, con piccoli passi, si trasforma... arriva Carnevale; festa di gioia e trasformazioni. Nella scuola d'Infanzia il Progetto annuale è centrato sull'"Educazione: viaggio esplorativo intorno al mondo del bambino". Prima tappa del viaggio: educazione alla convivenza (sett-ott) per poi passare all'educazione all'affettività (nov-dic-gen) arrivando all'educazione interculturale. Questo progetto coinvolge i bambini in un graduale percorso di accettazione dell'altro, attraverso la conoscenza delle differenze etniche fisiche e culturali, che caratterizzano alcuni popoli. Bambini di paesi diversi accompagneranno la classe nei loro lontani paesi, guidandoli in un entusiasmante viaggio alla scoperta del loro mondo e del loro modo di vivere coinvolgendo anche le famiglie. Nel progetto I.R.C. (ed. Religiosa) i bambini insieme a Gesù percorrono la sua crescita: la capacità di rispondere e porre domande ai maestri della Legge del Tempio, il Battesimo da parte di Giovanni, per poi incantarsi ai miracoli compiuti da Gesù: "Le nozze di Cana", "La pesca miracolosa", ed ascoltare le Parabole che Gesù raccontava. E piano piano approcciarsi al Percorso Quaresimale. Un cammino che cerca di essere d'aiuto ai bambini avvicinandoli alla morte e resurrezione del Signore Gesù.

Mercoledì 11 dicembre 2013 con i bambini del gruppo dei rossi (5-6 anni) abbiamo visitato e interagito al Museo Bernareggi alla mostra di Alessandra Cimatoribus dedicata in particolare ai personaggi e luoghi che hanno caratterizzato la nascita di Gesù. Bambini e parenti per il mercatino di Natale hanno realizzato prodotti che sono stati venduti con un ricavato di circa 360.00 euro che verrà utilizzato per materiali didattici. Bravi bambini e grazie genitori, zii e nonni. Sono stati realizzati i calendari con le fotografie delle sezioni.

Dal 27 gennaio nella nostra scuola sono state presenti fino al mese di febbraio allieve delle Scuole Mamoli e Secco Suardo (alternanza scuola- lavoro). Il loro compito è stato quello di osservare le insegnanti e interagire con loro nei vari progetti. Mercoledì 29 gennaio tutti i bambini del gruppo dei rossi (5-6 anni) sono stati invitati alla Scuola Primaria Ghisleri per orientarsi nella nuova scuola e conoscere nuovi insegnanti. Giovedì 27 febbraio, settimana dedicata al Carnevale, i bambini a scuola hanno assistito allo Spettacolo: "Cartoonito in tour".

Per tutta la settimana i bambini si sono potuti mascherare e venerdì 28 febbraio grande festa: maschere, giochi e scherzi insieme alle maestre.

Con interesse e impegno le insegnanti hanno preparato un Vademecum, un mezzo di comunicazione scuola-famiglia da utilizzare insieme ai propri bambini per aiutarli a vivere meglio la giornata e condividere il percorso di crescita.

Un grazie particolare a tutti i genitori e bambini che hanno condiviso con la compagnia teatrale "Carpe Diem" la voglia di stare insieme. Un cordiale saluto.

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100